Karen Russell
L'antidoto
Sur, 536 pagine, 22 euro
●●●●○

Nessun autore è in grado di evocare la "vecchia, stramba America" come fa Karen Russell. *L'antidoto* è ambientato a Uz, una cittadina del Nebraska durante l'epoca della grande depressione, ma si spinge anche più indietro, all'epoca dei pionieri che Russell aveva già evocato nel suo capolavoro breve, *Proving up*, poi trasformato in un'opera lirica. Il romanzo è incorniciato da due catastrofi meteorologiche realmente accadute: la tempesta di polvere del "Black sunday", il 14 aprile 1935 – in cui la gente era morta soffocata da un muro nero di sabbia in movimento – e, un mese dopo, l'alluvione del fiume Republican, quando caddero sessanta centimetri di pioggia in un solo giorno. Gran parte di ciò che accade tra questi due disastri è "vero" anche emotivamente, ma, nella visione di Russell, il fantastico e il familiare convivono sullo stesso piano. La protagonista è una strega della prateria, che si fa chiamare Antidoto. In parte ciarlatana, ma soprattutto guaritrice, promette di curare i mali dei suoi clienti togliendo loro "qualunque cosa non riescano a sopportare di sapere". Karen Russell, la strega della prateria della narrativa americana, riesuma ricordi dal subconscio collettivo statunitense e ci invita a vedere la nostra storia per intero. Ma non esistono, purtroppo, antidoti contro la storia. Le nostre consolazioni risiedono in scrittrici come Russell, che rifrangono orrore e meraviglia attraverso il loro specchio deformante, lasciandoci in attesa della prossima, stupefacente rivelazione.

Maureen Corrigan, Npr

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato